Anno XI N. 3715 — Trieste, Venerdì 11 Marzo 1892 (Edizione del mattino) — Anno XI - N. 3715

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Fra la Bulgaria e la Porta subentra la tensione. LONDRA 10. (N) I *Daily News* ricevono da Sofia queste informazioni: Nei rapporti della Bulgaria con la Porta minaccia di subentrare un rivolgimento in seguito all'estradizione del supposto assassino del Vulkowich ad una potenza straniera da parte delle autorità ottomane. (Vedi *Piccolo della Sera* di ieri). Il governo bulgaro si prepara a sollevare per questo fatto serie rimostranze a Costantinopoli e presso i gabinetti delle grandi potenze. L'incidente avrà facilmente per effetto un radicale e permanente cangiamento de' rapporti fra la Turchia e la Bulgaria. La situazione è per tal modo gravida di pericoli e questi non potrebbero venire scongiurati che con una rapida azione delle potenze interessate al mantenimento dello *status quo*.

I russi alle frontiere austro-prussiane. LEOPOLI 10. (N) I corrispondenti di Varsavia dei giornali locali assicurano essere affatto priva di fondamento la notizia dei giornali tedeschi circa nuovi rilevanti concentramenti di truppe al confine russo. E' bensì vero che alcuni distaccamenti di cavalleria hanno cambiato di guarnigione, ma in questi ultimi tempi non vi furono chiamate nuove truppe.

Parlamento italiano. ROMA 10. (B) La Camera dei deputati accolse con grandissima maggioranza il bilancio per la giustizia nelle modalità proposte dal governo e respinse un ordine del giorno presentato dalla Opposizione, chiedente che alcuni importi risparmiati nel bilancio della giustizia vengano adoperati per migliorare le sorti del ceto dei giudici.

ROMA 10. (N) *Camera.* Seduta animata; i deputati sono numerosi. Zanardelli sostenne che la legge sulle preture destinava le economie al miglioramento della magistratura. Gli dolse di abbandonare il potere soltanto perchè gli veniva tolta la possibilità di provedere a quel miglioramento. Il ministro Chimirri sostenne che alla legge delle preture devesi dare altra interpretazione. Senza votazione nominale si approvarono a grande maggioranza le proposte ministeriali. Discutendosi poi lo assestamento del bilancio degli esteri, sorse un vivace incidente a proposito dello stanziamento di Lire 70,000 da restituirsi agli eredi di quel Getheon di Massaua fucilato per ordine del generale Baldissera che lo ritenne una spia. Si affermò che le 70,000 lire dovevano trovarsi nella cassa. Rudinì prima affermò che trovavansi in cassa, poi che si spesero per urgenti necessità.

Crispi assicurò che, quando lasciò il potere, quei denari dovevansi trovare nella cassa di Massaua e che il ministero attuale deve risponderne. Rudinì replicò che voleva dirlo; si lagnò con Crispi di averlo trattato con grande scortesia. Crispi protesta contro questa accusa. A Sinistra si grida: „Si richiami all'ordine il presidente del Consiglio!" Grida, tumulto. Biancheri richiama Di Rudinì al linguaggio parlamentare. Ristabilita così la calma, si approvano i restanti articoli dell'assestamento degli e[illegible].

Ma in [illegible] luta sorse un altro incidente [illegible] Imbriani e Nicotera. Imbriani [illegible] ogò il ministro circa il sequestro, [illegible] ato dal prefetto di Milano, d'una [illegible] dedicata a Mazzini. Gli ricordò [illegible] stato mazziniano e che tiene in dito [illegible] anello con inciso il motto di Mazzini *Ora e per sempre.* Nicotera rimproverò ad Imbriani di non rispettare sentimenti delicati; disse che l'anello gli è stato donato dalla madre. Infine si rifiutò di rispondere all'interrogazione.

Parlamento francese. PARIGI 10 (B) Alla Camera dei deputati, Loubet presenta il bilancio per l'anno 1893. Viene respinta l'urgenza chiesta da Reinach per la proposta della creazione di un ministero delle colonie, dopochè Loubet ebbe dichiarato che il Gabinetto continuerà nella politica coloniale del ministero Tirard. La proposta di Reinach viene quindi rimandata per lo studio.

Parlamento ungherese BUDAPEST 10. (B) *Tavola dei deputati* Szapary [illegible] il suo discorso (Vedi *Piccolo della Sera* d. i.) dichiarando che l'unione coll'Austria è vantaggiosa ad ambedue le parti. - „Non vi esiste alcuna differenza nella [illegible] ssione politica dei due stati - [illegible] l'oratore - e se anche gli interessi [illegible] ali ed economici ci spingono verso [illegible] iente, tutto il passato parla in favore di un procedere d'accordo coll'occidente (*Vivi applausi*).

Guglielmo ammalato. BERLINO 10 (B) L'imperatore è raffreddato leggermente e costretto a letto, nè potè oggi ricevere alcun rapporto.

La regolazione della valuta. VIENNA 10. (B) Venne continuata l'inchiesta [illegible] la regolazione della valuta. Il direttore generale della *Länderbank*, Hahn ed il direttore generale della *Nordbahn*, Jeitteles si pronunciarono per la valuta in oro. Quest'ultimo accentuò l'importanza della regolazione della valuta per le ferrovie. Hahn si dichiara per il mantenimento dell'argento attualmente in corso e per l'emissione di buoni del tesoro [illegible] all'importo di 100 milioni; Jeitteles [illegible] per il mantenimento del[illegible] soltanto fino alla ri[illegible] nti in contanti, eventual[illegible] assegni del tesoro pie[illegible] Riguardo al rapporto del [illegible] omanda il corso di gior[illegible] Jeitteles una soluzione [illegible] one coll'emanare una [illegible] ità monetaria, Hahn [illegible] Jeitteles per il [illegible] argento [illegible] seno alla commissione [illegible] valuta, il perito [illegible] Casa Rothschild, [illegible] irettore generale [illegible] quantità d'oro [illegible] iziare e mantenere i pagamenti in contanti. Il Hahn disse l'importo di 400 milioni. Replicò il Dub, che sarebbero necessari almeno 600 milioni. Il Hahn completò la sua risposta dicendo che nel dire 400 milioni non aveva tenuto conto della quantità d'oro già oggi disponibile e ch'egli ritiene ascenda a 200 milioni.

BUDAPEST 10. (B) L'inchiesta sulla valuta si è chiusa con un discorso del ministro di finanza che constatò quale lieto risultato la unanimità per il mezzo fiorino quale unità monetaria, per l'idea di non vendere l'argento e per il coprimento della necessaria quantità d'oro. La Commissione fu unanime nel ritenere non insuperabili le difficoltà per l'acquisto e il mantenimento dell'oro. (*Vivi applausi*).

La Camera serba. BELGRADO 10. (B.) *Scupcina.* Rispondendo all'interpellanza sulla non ancor seguita sanzione della riforma al regolamento interno della Scupcina a proposito del caso d'immunità del deputato Stanojevic, il ministro dell'interno Gjaja dichiara di aver dato le sue dimissioni perchè la Reggenza, ad onta d'una triplice sollecitazione della vertenza, rifiutò una risposta decisiva.

La situazione in Grecia. ATENE 10. (B) Ad onta dell'assicurazione del governo che l'importo del prossimo tagliando è già assicurato, l'oro è di nuovo in rialzo e l'aggio dell'oro è press'a poco quello degli ultimi giorni sotto il Delyannis.

La questione Cumberland. BERLINO 10 (N) Il duca di Cumberland riconosce le attuali condizioni di diritto politico nell'impero tedesco. Ignorasi ancora se gli verranno pagati il capitale o soltanto gl'interessi del fondo guelfo. Lo accomodamento si deve all'iniziativa personale dell'imperatore. Probabilmente il duca scriverà all'imperatore una lettera contenente la rinuncia esplicita od indiretta all'Annover.

I disoccupati di Vienna. VIENNA 10. (N) In seguito all'odierna copiosa nevicata, più di 4000 disoccupati hanno ricevuto lavoro.

I disoccupati di Roma. SALONICCO 10. (N) Per intervento del console italiano di qui, 3000 operai disoccupati di Roma troveranno occupazione sui lavori ferroviari in Macedonia.

Commemorazione di Giuseppe Mazzini. GENOVA 10. (N.) Un corteo composto di un'ottantina di società, settanta rappresentanze, quarantasei bandiere e tre musiche, mosse alle 3.45 dal giardino di Aquasola, per recare corone sulla tomba di Mazzini al cimitero di Staglieno. Il corteo sfilò per le vie principali della città fra grande folla. Le corone erano 28. Il corteo sfilò dinanzi la tomba di Mazzini, inchinando le bandiere e deponendo le corone, quindi si sciolse. Non fu pronunciato alcun discorso.

Viaggio reale e matrimonio principesco smentiti. ROMA 10 (N) L'*Opinione* smentisce il viaggio dei sovrani in Inghilterra, nonchè la diceria del matrimonio del principe di Napoli con una principessa inglese.

Fra Montenegro e Turchia. CETTIGNE 10 (B) Abdul Kerim fu ricevuto ufficialmente dal principe che gli conferì il grancordone dell'ordine di Danilo e stasera offre in suo onore un grande banchetto.

Gli scioperi. LONDRA 10. (B) I minatori scozzesi, tranne quelli di Sterlingshire, decisero di desistere dallo sciopero generale, ma di limitare il lavoro a cinque soli giorni della settimana.

Gli anarchici. CADICE 10 (B) Allorchè oggi alcuni anarchici, assolti, si allontanarono dal Tribunale, gli anarchici organizzarono una dimostrazione contro la gendarmeria. Questa allora si avanzò colla baionetta in canna; alcuni anarchici rimasero feriti, molti ne furono arrestati.

Diete provinciali. INNSBRUCK 10. (B) *Dieta provinciale.* Vengono respinte le istanze con cui Chini e Inama chiedevano una licenza. Guetti e Salvadori dichiarano in iscritto che assisteranno soltanto alla discussione di questioni d'indole religiosa, ciò che il capitano provinciale dichiara incompatibile col regolamento interno.

LINZ 10. (B) *Dieta provinciale.* Si vota a grande maggioranza la mozione proposta dalla Giunta di considerare quale una violazione della costituzione la mancata convocazione della Dieta nel 1891 e di esprimere la fiducia che la Dieta avrà quest'anno due sessioni. Il luogotenente Puthon contestò la violazione della costituzione ed espose gl'importanti motivi che spinsero a non convocare la Dieta.

Uno strano assassinio. - La vendetta d'un accattone. VIENNA 10. (N) Otto giorni fa un accattone insistente veniva cacciato dalla sede del Capitolo principesco arcivescovile. Era penetrato fino in cucina. Chiamata una guardia di p. s. perchè lo conducesse via, l'accattone, nell'andarsene, disse: *Qualcheduno verrà accoltellato!* Stasera un vecchio domestico del Capitolo fu assassinato a colpi di coltello da ignoto malfattore. Il caso desta grande sensazione.

Il processo degli anarchici. ROMA 10. (N) Seguita l'audizione dei testi di difesa. Il maestro Poli narra che affittava una stanza a Melinelli; due delegati vi fecero due perquisizioni senza mandato ed entrambi lo minacciarono di multa e di perdita dell'impiego. Succede una contestazione. Lollini si riserva di agire a termini di legge. Il deputato Costa dice essere Cipriani una forte fibra virile, che combatte per un ideale alto, nobite, umanitario: l'emancipazione dei lavoratori; ritiene ch'egli faccia per ora una propaganda pacifica, riservandosi di agire direttamente e violentemente nel momento solenne. Costa aggiunge che conosce tutti gli anarchici di Roma ed esclude che il 1° maggio avessero intendimenti rivoluzionari.

Un soldato feritore dinanzi ai giudici. MILANO 10 (N) Nel processo contro il soldato Torres il fisco domanda la fucilazione nella schiena. Torres pronunciò una commovente difesa, raccomandandosi alla clemenza del Tribunale, almeno per la povera orfana sua fidanzata. Il difensore concluse esortando che si risparmi la fucilazione La sentenza sarà pronunciata domani.

Il presidente del Lloyd. POLA 10. (B) Il presidente del Lloyd, barone Kalchberg, venne oggi ricevuto in udienza dall'arciduca Carlo Stefano e quindi invitato a pranzo.

Carradori graziati. PARIGI 10 (B) Carnot graziò i carradori della Società cittadina pel trasporto dell'aqua, condannati in occasione dell'ultimo sciopero.

Decesso. BELGRADO 10. (B) È morto l'ex metropolita Teodosio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto. Leva il sole 6.26; tramonta 5.56 — Oggi S. Eraclio. — Domani: S. Gregorio. — Altezza barometrica 748.3. — Temperatura: 7 ant. 3.4; 2 pom. 5.8; — Alta marea: 8.0 ant.; 8.38 pom. Bassa marea. 2.15 ant. 2.25 pom.

Consiglio della città. La civica rappresentanza tenne ieri l'annunziata sua seduta publica, presenti 46 consiglieri, presidente il sig. podestà dott. Ferdinando Pitteri.

Comunicazioni.

Dopo i ringraziamenti di due impiegati comunali per la loro nomina, viene comunicato il ringraziamento della Società della Poliambulanza per il contributo accordatole di recente dal Consiglio.

Si partecipa all'adunanza la costituzione della Direzione della Cassa di risparmio Triestina con l'on. Raff. Luzzatto presidente, l'on. Chaudoux vicepresidente.

La Società d'Ingegneri ed Architetti, in un rescritto al Consiglio, invoca l'appoggio e l'opera del Comune perchè venga attivato nella locale Scuola industriale un corso di elettrotecnica. Viene demandata la cosa alla Commissione all'istruzione.

La Direzione dell'Ospedale Infantile si è pure rivolta al Consiglio della città per invocare un contributo annuo di f. 5000. In questi ultimi anni l'azienda di questo filantropico istituto ebbe una deficenza che varia da f. 900 a f. 2000. I letti, in numero di 46, sono sempre occupati, anzi non bastano ad accogliere tutti i bambini che vi vengono presentati e che devono quindi essere rimandati. Se d'altra parte l'istituto dovesse cessare, i 46 ospitati andrebbero inevitabilmente a carico dello Spedale maggiore e costerebbero al Comune una spesa annua di f. 10.000. La Direzione chiede quindi un contributo annuo di f. 5000 sia sotto forma di dozzine pagate, sia in denaro per l'azienda dello Spedale Infantile. Ottenuto tale sussidio, l'ospedale eleverebbe il numero de' letti a 80, dando al Comune un diritto di sorveglianza sulla azienda dell'istituto.

Su proposta dell'on. Morpurgo questa istanza viene rimessa alla Commissione sanitaria.

Per un aumento del personale del civico Magistrato.

Al terzo punto dell'ordine del giorno figura la proposta delegatizia circa un aumento del personale del civico Magistrato. Di questo argomento ci occupammo ieri mattina, esponendo le due varianti e pronunciandoci per quella - rimasta in minoranza - suggerita dal sig. Dirigente magistratuale.

Il Dirigente stesso funge da referente e legge la relazione che conclude proponendo l'aumento d'un assessore e di tre impiegati subalterni.

Prende per il primo la parola l'on. D'Angeli. Constata che, quantunque di nome non esistano che 6 sezioni, di fatto però il Magistrato ne conta otto, il che vuol dire che s'è sentita la necessità di alleggerire le sei sezioni propriamente dette. Soltanto c'è il guaio che a capo delle due sezioni supplementari sono posti semplici referenti che non possono nè devono sbrigare gli affari con la somma di responsabilità che hanno gli assessori. Si meraviglia che l'attuale organismo amministrativo sia in grado di fornire lo enorme lavoro dell'azienda comunale, ma non può nascondere che questo lavoro riesce non di rado imperfetto e non sodisfa il publico. E' quindi logico che ogni sezione sia organizzata in modo da rendere possibile un esaurimento degli affari in modo corrispondente agl'interessi del publico. Non vede il perchè ora la Delegazione voglia scostarsi da un indirizzo che altra volta le parve imposto dalla ne-ces-si-tà. Propone quindi e raccomanda l'aumento di due assessori e d'un concepista.

On. *Dompieri.* Propugna l'accettazione della proposta delegatizia, accentuando specialmente i riguardi dovuti alla incertezza delle rendite comunali causata dallo sconvolgimento economico subentrato l'anno scorso col toglimento del portofranco. Ritiene che il numero degli esibiti non sia un indicatore attendibile del lavoro. Constata in ogni modo che l'azienda è diretta da una forza di primo ordine; che è stato riformato il civico Fisicato e il Consiglio ha apprezzato i lavori del sig. Protofisico; che la Luogotenenza e la Pretura Urbana civile esauriscono con minor numero di funzionari pari numero di esibiti. Teme che alla nomina di due nuovi assessori succederebbero altre nomine di subalterni ed altre spese. Infine il Consiglio potrà sempre creare in seguito un nuovo posto di assessore. (Qui un vocione maschio, ma uno solo, lancia dalla galleria nell'aula tanto di *Bravo Dompieri! - Ilarità.*)

On. *M. Luzzatto.* Gli pare che il Dirigente, nella relazione, abbia forse sorvolato a certi argomenti in difesa della proposta delegatizia. Gli preme di dichiarare che i riguardi d'ordine finanziario influirono in minimo grado sul deliberato della Delegazione, la quale adottò quel provedimento che le parve più logico e più consentaneo ai bisogni. Per dimostrare non potersi creare due nuove sezioni, fa notare che tre sezioni non si possono dividere e il lavoro sottratto eventualmente alle altre tre non sarebbe sufficente ad occupare le due sezioni nuove. Nè economia gretta, nè trascuranza dell'interesse publico hanno informato il deliberato delegatizio.

On. *Spadoni.* Specialmente per offrire al personale la possibilità di avanzamento voterà per la proposta D'Angeli. E' contrario però al proposto aumento di emolumento agli assessori, perchè, pendendo la questione del miglioramento a tutti gli impiegati comunali, questo provedimento parziale non venga male interpretato. Per questo punto avanza dunque la mozione: L'aumento agli assessori viene aggiornato finchè la Delegazione venga in Consiglio con una proposta negativa o positiva sull'aumento di tutti gli emolumenti.

Ad analoga richiesta dell'on. Consolo, il relatore dir. Gandusio dichiara che, adottando la proposta delegatizia, si rendono necessari 15 funzionari subalterni. Non ritiene indivisibili, meno la finanziaria, le sezioni dichiarate tali dall'on. I vicepresidente. Fa quindi uno specchietto del come si ripartirebbero il lavoro e le forze su otto sezioni, con 13 funzionari subalterni.

On. *M. Luzzatto,* rispondendo all'on. Spadoni, dice che con l'aumento agli assessori non si vuole toccare la questione della miglioria a tutti gli impiegati, ma s'intende unicamente di togliere un'ingiustizia da lungo esistente a danno degli assessori.

L'on. Spadoni mantiene ciononostante la sua mozione.

L'on. Burgstaller sollecita pure l'aumento generale e crede che, accordando oggi l'aumento agli assessori, questi non debbano essere più in diritto di reclamare la loro parte quando si procederà all'aumento generale, altrimenti gli impiegati superiori riceverebbero un beneficio doppio in confronto degli impiegati subalterni per i quali la miglioria è ormai questione vitale.

On. *Consolo.* Non è di quelli che senza essere tecnici criticano l'operato della Commissione tecnica, o senza essere medici criticano l'azione della Commissione sanitaria. Bisogna lasciarsi guidare da chi ha l'esperienza e la responsabilità. Non è quindi d'accordo con la Delegazione, quando essa impone il suo avviso al disopra di quello del signor Dirigente magistratuale. Prescindendo dalla parte finanziaria che passa in seconda linea, si tratta qui, secondo lui, di alleggerire il lavoro delle attuali sezioni; non crede necessario creare nuovi posti subalterni in seguito all'eventuale adozione delle due nuove sezioni.

Rivolgendosi all'on. Spadoni, ritiene non giusta nè decorosa per il Consiglio la pressione che l'on. Spadoni vuol fare con la sua mozione.

Per sollecitare la miglioria generale, l'onorevole Spadoni potrà interpellare in proposito ad ogni seduta.

Chiusa la discussione, viene data la parola al relatore sig. Gandusio. Rispondendo all'on. Dompieri, egli fa notare che le restanze di affari non esauriti sono in continuo crescendo; che non si può fare il confronto fra un'autorità di prima istanza ed una di seconda, quale la Luogotenenza, nè fra un'autorità amministrativa ed una giudiziale. L'unico confronto possibile è fra il Magistrato e i 6 capitanati dell'Istria. Ebbene i sei capitanati, sedi di prima istanza, dispongono di ben 25 funzionari subalterni. Rispondendo all'on. I vicepresidente, il sig. Gandusio dichiara di non poter accettare la taccia di aver sottaciuto argomenti che ridondassero a favore della proposta delegatizia e per provare il contrario rilegge due passi della relazione.

Con due nuovi assessori ed un concepista - soggiunge - posso nutrire la ferma speranza in un regolare andamento degli affari; con un solo assessore e tre impiegati subalterni non posso nutrire questa speranza. E perciò vi prego, vi supplico quanto so e posso di accettare la proposta D'Angeli.

Durante queste ultime parole si nota fra i territoriali e in alcuni consiglieri di sinistra un movimento di protesta.

L'on. Dompieri scatta e dichiara che la manifestazione del relatore contro le proposte conclusionali della riferta è contraria agli usi parlamentari e la qualifica una scorrettezza. *(La destra e il territorio applaudono).*

Il relatore sig. Gandusio s'alza e risponde che nell'assumere l'ufficio di relatore non ha fatto che atto di ubidienza al podestà ed alla Delegazione dai quali dipende; che ha detto quello che gli suggeriva la coscienza del dovere; che se non si voleva che parlasse, si poteva non accordargli la parola. *(Applausi della Sinistra).*

Il podestà mette a voti la proposta D'Angeli.

L'on. Nabergoi grida ai suoi colleghi del territorio: *contro, contro.* L'on. Raff. Luzzatto esclama: *contro.* Si alzano 19 consiglieri di sinistra e coi voti di parte della sinistra e di tutta la destra la proposta è caduta. Si votano quindi a tamburo battente le proposte delegatizie, che suonano come segue:

1. Il personale di concetto del Magistrato civico viene aumentato: di un assessore, con l'emolumento annuo di f. 2,000 ed il sistemato sussidio di alloggio di f. 500; di un concepista, con l'emolumento annuo di f. 1,200 ed il sistemato sussidio d'alloggio di f. 300; di un aggiunto, con lo emolumento annuo di f. 900 ed il sistemato sussidio di alloggio di f. 200 e di un alunno con l'*adiutum* di f. 600.

Gli emolumenti dei primi sei assessori, già contemplati dal vigente quadro organico, vengono fissati come segue: 1. assessore f. 2,700; 2. assessore f. 2,400; 3. e 4. assessore f. 2,300; 5. e 6. assessore f. 2,200; 7. ed ultimo assessore f. 2,000.

Compiuta la votazione, il podestà leva la seduta. Sono passate le 9 e mezzo.

Dalla galleria assisteva alla seduta un publico numeroso, accorso forse per udire la discussione d'un altro punto dell'ordine del giorno e che, causa l'ora troppo avanzata, non potè venir esaurito.

I commenti alla seduta. Abbiamo riassunto brevemente la discussione di iersera al Consiglio e non intendiamo fare commenti sul voto.

Vogliamo dire però come la questione fosse stata posta molto male.

C'è un funzionario coscienzioso, attivo, solerte, intelligente, che lavora almeno per due, per non dire per quattro, il quale è alla testa del Magistrato civico. — Occorre una riforma del quadro organico ed egli con l'esperienza di tutti i giorni, di tutte le ore, dice: „datemi due nuovi assessori e un concepista".

La Delegazione municipale, in maggioranza (sei voti contro quattro), guidata certamente dall'interesse della cosa publica, giudica diversamente e risponde: „vi darò un assessore e tre impiegati subalterni".

Dovendo presentare la questione al Consiglio municipale, sarebbe stato logico che un membro della Delegazione a nome della maggioranza sostenesse in Consiglio le proposte, che altro della minoranza sostenesse le sue vedute e che il dirigente del Magistrato esponesse il suo parere quale capo dell'importante dicastero.

Invece che si fa?

S'incarica il dirigente di compilare la relazione e in questa, pur concludendo con le proposte concretate dalla Delegazione, il dirigente esprime chiaramente i suoi convincimenti già espressi in seno alla Delegazione.

Avviene la discussione in Consiglio; il dirigente del Magistrato civico, che è un uomo in carne ed ossa e non un fantoccio parlamentare, avuta la parola, esprime i suoi convincimenti e perora caldamente per ciò che egli crede in coscienza di utile, di profitto, di giovamento all'azienda di cui si trova a capo.

Parlamentarmente è strano, è inusitato che il relatore sostenga opinioni opposte a quelle con cui conclude la relazione, ma, santo dio, poichè sapete che il dirigente è contrario, perchè volerlo ridurre ad un automa e incaricarlo di sostenere una relazione contraria ai suoi convincimenti?

Notate: personalmente il dirigente del Magistrato civico non ha alcun interesse nella questione: egli è guidato quindi soltanto da ragioni di utilità pel servizio publico. Un altro, meno coscienzioso di lui, più elastico, più malleabile, avrebbe salvato capra e cavoli, egli invece vi dice senza reticenze la sua opinione personale. La sua opinione cadrà, ma egli avrà fatto il suo dovere.

Parlamentarmente è un'incongruenza; personalmente ciò gli fa onore. E noi ce ne congratuliamo con lui.

A Miramar. Ci telegrafano da Budapest: L'imperatore è partito stasera per Miramar dove si tratterrà due giorni.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Alla Direzione del gruppo locale pervennero dal sig. C. D. di Castelnuovo f. 8, raccolti in un'allegra brigata l'ultima notte di carnovale.

Per ravvivare il movimento degli affari. Un nostro dispaccio da Vienna ci annunzia un'azione diretta a sollevare gli affari stagnanti. Ecco il dispaccio:

„La depressione degli affari, della quale presentemente soffre anche Trieste, ha richiamato l'attenzione delle sfere direttive e si stanno studiando mezzi che, si spera, varrebbero a togliere almeno in parte la passeggera stagnazione di affari. A questo intento — come annunzia la *Presse* — si riunirà a Trieste alla metà del mese corrente una commissione composta di rappresentanti le Direzioni Generali delle Ferrovie dello Stato e della Ferrovia Meridionale. Questa commissione esaminerà il quesito se non si potrebbe porre un riparo all'attuale cattivo andamento, estendendo il termine ora vigente per il magazzinaggio esente da tassa, eventualmente riducendo la tariffa di carico."

Speriamo che si riuscirà a qualche utile provedimento.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste quale Giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore del periodico *L'Eco degli Irredenti* dd. Genova, 21 febraio, gli elementi del crimine di alto tradimento e di perturbazione della publica tranquillità, ex paragr. 58 litt. c, 65 litt. a, nonchè dei delitti di sedizione, di eccitamento all'odio contro nazionalità e di approvazione di azioni riprovate dalla legge, contemplati dai paragr. 300, 302 e 305 C. p. Confermava perciò il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione di detto stampato.

Epizoozia. Tanto il Goriziano quanto la Carniola da qualche settimana sono imuni di epizoozie. Nella Carniola specialmente gli animali di unghia fessa per molti mesi erano infestati da zoppina aftosa.

Alla Minerva. Questa sera c'è alla Minerva l'annunciata interessantissima conferenza di Riccardo Pitteri sul tema: *Giosuè Carducci.*

Società di pesca. La Società austriaca di pesca e piscicoltura marina terrà il suo quarto Congresso Generale, domenica 20 corr. a mezzodì, nell'edificio del Governo marittimo, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del protocollo del Congresso precedente. - 2. Lettura del rapporto e resoconto annuale. - 3. Discussione ed approvazione del preventivo per l'anno corrente. - 4. Comunicazioni.

Elargizioni varie. La signora Argentina Costi-Maurogordato ha elargito all'Associazione italiana di Beneficenza f. 100 in adempimento dell'ultima volontà della defunta sua zia signora Eratò Pitzipiò-Maurogordato.

— Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dallo Spedale furono rimessi al dott. Giorgio Nicolich, presidente del Collegio medico del civico Spedale, dalla ditta Antonio Bartoli e figlio f. 35 costituenti parte del ricavato affitto delle finestre del proprio negozio negli ultimi tre giorni di carnevale.

Il verdetto delle signore su „Casa di bambola". Durante la giornata di ieri ci sono pervenute parecchie altre lettere delle nostre gentili signore in risposta alla nostra domanda riguardo il contegno di *Nora* all'ultimo atto del nuovo drama dell'Ibsen. Publicheremo oggi in un apposito supplemento al *Piccolo della sera* molte fra le risposte pervenuteci fino a ieri alle 6 pom. - Per ragioni tecniche non potremo più publicare le lettere che ci perveranno quest'oggi. Con questo plebiscito feminile chiudiamo la discussione sulla chiusa della *Casa di bambola,* poichè nelle epistole che publicheremo la questione apparisce esaminata da tutti i punti di vista, tanto da parte delle nostre gentili oppositrici, quanto da quelle moltissime signore che, come ci eravamo imaginati, dividono pienamente il nostro parere.

Virginia Marini trovasi ora con l'ottima sua compagnia a Udine, ove si è recata a dare alcune recite. A tale proposito un signore che si firma un *vecchio marinista* ci scrive esprimendoci il desiderio che si trovi modo di fare le pratiche necessarie perchè, vista la vicinanza, la Marini faccia anche una scappatina a

---

5 **Il miracolo di S Anna**

Ella nascose il volto fra le mani, incapace di sopportare lo sguardo di quelle pupille dolci che pareva la scottassero, e mormorò:

— Lo credevo morto.

La signora Laffont fu abbastanza sodisfatta dell'effetto prodotto; la baronessa non negava, bisogna approfittare dello sbigottimento.

— Sono otto anni che Roberto non è più alle Merlilles. Ella lo ignorava, lo vedo. Mio marito lo ha tolto ai Benoit, i quali non hanno potuto opporsi, perchè egli aveva scoperto certe cose piuttosto gravi che li mettevano a sua discrezione.

Lionella s'alzò come spinta da una molla. Si conosceva l'origine del fanciullo?

— No - riprese la vedova impassibile. - E' quello il solo punto che non sia riuscito a schiarire. Ma conosceva il sotterfugio per mezzo del quale si dette a Roberto uno stato civile che non è il suo.

— Basta, basta. Che cosa desidera?

— E' dunque stato raccolto, istruito, allevato con nostro figlio. Disgraziatamente mio marito è morto e la mia modesta posizione di fortuna non mi permette di far profittare un estraneo del poco che posseggono i miei figli. Ho voluto, tuttavia compiere fino all'ultimo il mio dovere verso lui E' a lei che dovevo condurlo, eccolo, glielo lascio.

E volgendosi a Roberto, immobile e stupefatto, gli disse:

— Addio, Roberto.

Dopo otto anni di vita comune, Roberto si era affezionato alla signora Laffont, la moglie del suo benefattore, la madre di Bianca e di Gastone. Quantunque questa non avesse mai dissimulato la sua antipatia per lui, egli contava almeno su un abbraccio cordiale, su una parola buona, e non contenta di scacciarlo da casa sua, ella lo lasciava quasi da nemica. Era strappargli due volte il cuore e gli parve si spezzasse l'ultimo legame che lo attaccava alla Riveraine. Nulla del caro passato sussisterebbe più nell'avvenire.

— La prego - egli supplicò - non mi abbandoni così subito.

Ella fece un breve cenno colla testa, ripetè tranquillamente „addio!" salutò la signora di Randières come una vecchia conoscenza ed uscì.

Per la prima volta Roberto si sentì veramente irritato contro quella donna. La sua condotta lo offendeva. Un sentimento di rivolta sorse nel suo animo. Che significava tutto ciò? L'atteggiamento della sconosciuta, il mistero della sua nascita lo martirizzavano. Evidentemente quella signora sapeva chi era e donde veniva, perchè ella disponeva della sua vita quando era bambino. Dal destino a cui lo condannava allora egli poteva rendersi conto del grado d'affetto che poteva avere per lui. In quali mani lo aveva affidato! E adesso ella lo credeva forse complice in un'impresa che offendeva tutte le sue dignità. Provò il bisogno di protestare, di liberarsi subito di una tutela che egli non voleva a nessun costo.

— Signora - disse - se m'avessero avvertito non mi troverei in sua presenza. Potevo prevedere che mi conducessero qui per rimettermi nelle sue mani come ella m'ha rimesso, in un tempo, in quelle dei Benoit?

Lionella si svegliava dal suo stupore. Oh! quegli occhi, quella voce!

— Me ne vado — continuò Roberto — Ma prima d'uscire voglio sapere chi sono.

E siccome ella fremeva, riprese:

— Oh! non tema nulla. Non ho il mezzo nè la voglia d'impormi. Desidero sapere chi sono i miei parenti per piangerli se son morti, per compiangerli se son vivi. Ecco tutto.

La signora di Randières era eccessivamente turbata. Ella esitava: aveva il viso livido, le labra tremanti e continuava a mordersele come per costringerle al silenzio. Lo sguardo di Roberto, quello sguardo sovratutto che ella cercava d'evitare, l'attirava.

— Non posso risponderle — ella disse.

— Non insisto.

S'inchinò, pronto a uscire. Una domanda lo arrestò.

— Conosce qualcuno a Parigi?

— Nessuno.

— E se ne va così, solo, alla ventura? Hai dei mezzi?

(Continua)

Trieste, da dove manca da quasi otto anni, per darci non foss'altro una o due rappresentazioni, nelle quali ci potrebb'essere forse quell'*Ostacolo* di Alfonso Daudet, che la compagnia ha nel suo repertorio e che a Trieste ancora non venne mai rappresentato. Forse la Direzione del Comunale, dopo i magnifici teatri ottenuti con le quattro recite della signora Duse, potrebbe vedere se sia possibile esaudire il desiderio del nostro corrispondente, che, del resto, sarebbe condiviso da molti.

Resoconto sanitario dell'Ospedale civico. Per cura della Presidenza del Collegio medico dello Spedale civico è uscito - edito dal Municipio di Trieste - l'annuale resoconto sanitario dell'Ospedale civico per l'anno 1890. Tale publicazione è compilata con la massima cura e contiene dati statistici e scientifici molto interessanti sul movimento nel civico nosocomio, sulla mortalità, sulle operazioni cliniche, ecc., nonchè sullo stabilimento di maternità, sul manicomio, sulle sezioni cadaveriche. Seguono la parte amministrativa e da ultimo una appendice relativa alle esperienze della cura col metodo Koch.

Suicidio. Sul suicidio del tenente di vascello Carlo von Rainer-Lindenbüchl, annunciatoci dal telegrafo ieri nel pomeriggio, abbiamo ricevuto stanotte dal nostro corrispondente viennese i seguenti particolari:

Carlo von Rainer-Lindenbüchl era figlio del consigliere di finanza di Trieste ed apparteneva alla marina austro-ungarica dall'anno 1876. Presentemente era comandato alla sezione di marina del ministero della guerra.

Egli godeva le universali simpatie per il suo carattere amabile e perchè era conosciuto come un bravo ufficiale. Lo spinse al passo disperato una malattia cardiaca incurabile e che ripetutamente lo costringeva a letto. Nel mese scorso s'era recato a Trieste per assistere alle nozze d'una sua sorella ed era ritornato di costì l'altro ieri. Nulla nel suo contegno lasciava trapelare il suo triste proposito. Stamane fu atteso invano al suo ufficio. Rimasto a casa, quando credette di essere solo nella abitazione, si cacciò una palla di revoltella nel cuore; la morte fu istantanea.

Il padre fu informato telegraficamente del tristissimo caso. Ora si ricorda che un fratello maggiore del defunto, già professore all'Accademia di marina in Fiume, si suicidò l'estate scorsa, mentre si trovava a Dresda in viaggio di congedo, e anche egli causa una malattia incurabile.

Il tentato suicidio dell'altra notte. A quanto rileviamo quell'agente di commercio a nome Ottone Kühnel, che, come abbiamo riferito ieri, minacciava di por fine ai propri giorni, di notte, sullo stradale di Sant'Anna, non venne accolto nelle sale d'osservazione dell'ospedale, come era stato detto, ma bensì nel sesto ripartimento, essendosi constatato non esser egli un mentecatto, ma in preda ad una momentanea esaltazione, in causa del troppo vino tracannato.

Truffatore e violento. Francesco Stolz, d'anni 30, da Trieste, per il corso di due anni e mezzo era occupato, prima quale cocchiere, poi quale famiglio, presso la signora Fanny Boiti. Essendo però dedito al giuoco e poco diligente, ai 30 agosto p. d. veniva licenziato. Senonchè, in seguito a reiterate sollecitazioni per essere ripreso in servizio, la signora Boiti gli dava talvolta qualche lavoro da fare, perchè si buscasse un po' di denaro.

Ai 10 del passato dicembre la signora Boiti - che tiene un magazzino di foraggi - si assentò dallo scrittoio, lasciandovi a custodia il suo figlioletto Gino, d'anni 10. Lo Stolz approfittò di tale circostanza per entrare nello scrittoio e da un libro tolse un conto da riscuotere, che portò via. Più tardi la signora cercò nel libro un conto del sig. S. D. Modiano, per f. 40.50 e non lo trovò; ne fece un secondo e mandò a riscuoterlo; ma il sig. Modiano l'aveva già pagato ed esibì il rispettivo documento saldato. Allora il piccolo Gino raccontò alla mamma che lo Stolz aveva portato via una carta dallo scrittoio. Egli deve però aver mandato un compare ad incassare dal sig. Modiano, perchè questi dichiarò di non aver pagato allo Stolz, che conosceva di persona.

La signora Boiti denunciò la truffa patita e quando lo Stolz ebbe a sapere ciò, proferì gravi minaccie contro la sua ex padrona, la quale lo fece poi arrestare.

Nel corso dell'istruttoria si rilevò che lo Stolz si era trattenuto in danno della sua padrona un altro importo di f. 17.50; poi che ai 2 febraio 1891, avendo rancore verso certo Francesco Cociancich, colpì questo con un sasso sopra l'occhio destro e gli assestò inoltre un colpo di badile alla testa.

Dinanzi ai giudici lo Stolz negò tutto, ma la sua reità fu provata. Egli fu già condannato nel 1880 ad otto mesi di carcere per publica violenza; questa volta il Tribunale lo condannò pure ad otto mesi di carcere per truffa, publica violenza e grave lesione corporale.

Prepotente. Antonio Perini fu Giacomo, d'anni 36, ammogliato, padre di 2 figli, la mattina del 19 ottobre p. d. salì al III piano dell'edifizio magistratuale per recarsi presso l'assessore dott. Artico affine d'invocare un sussidio. Essendo egli mezzo ubriaco, non volle attendere il suo turno, ma si spinse innanzi per entrare dall'assessore prima degli altri potenti. La guardia municipale Orlando, lì d'ispezione, lo ammonì ad attendere tranquillo, ma il Perini si diede a gridare a squarciagola un mar d'insolenze contro il municipio e contro la guardia, sicchè questa fu costretta ad arrestarlo. Il Perini fece opposizione, menando calci e pugni, ma ciò non ostante fu tradotto in prigione, donde in seguito uscì, salvo a subire le conseguenze di legge.

Ieri il Perini comparve dinanzi al Tribunale e si scusò dicendo che gli eccessi di quel giorno li aveva commessi perchè era ubriaco, giacchè gli era stata data da bere parecchia aquavite. Egli fu dichiarato colpevole di publica violenza e di offese ad autorità costituite e condannato a sei mesi di carcere. Il Perini dichiarò di ricorrere per mitigazione di pena.

Due ladri ed un tappeto. Alle 2¼ ant. del 6 corr. due individui, passando dinanzi la casa N. 16 di via del Torrente, scorsero l'atrio della casa stessa illuminato e le scale coperte da un bel tappeto, fino al primo piano, ove c'era festa da ballo. Essi ritennero essere facile impadronirsi di quel tappeto, poichè le persone intervenute alla festa sarebbero state senza dubio occupate a ballare e non li avrebbero quindi disturbati. Si posero pertanto all'opera; l'uno girò i rubinetti delle fiammelle a gas per fare l'operazione senza essere scorto, mentre l'altro si appostò sul portone a far la guardia. Senonchè la signorina Irma Mally, figlia del maestro di musica, udì il rumore fatto dai due ladri, uscì sulle scale e, accortasi di quanto succedeva, diede l'allarme. I due ladri scapparono; il cameriere Carlo Canarutti li inseguì e giunse ad agguantarne uno nella persona del facchino Ignazio di Giuseppe Canzutti, d'anni 32, da Trieste. Lo consegnò alle guardie di p. s., le quali lo tradussero in prigione.

Il Canzutti comparve dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin. Egli, pur tentando di negare il tentato furto, implicitamente lo ammise e confessò poi di essersi trovato con un altro individuo.

Trattandosi di un tentativo commesso in compagnia, il giudice ritenne che il fatto poteva assumere un carattere criminoso, e perciò sospese il dibattimento per passare gli atti alla Procura di stato.

Teatro Filodramatico. Alla replica della *Straniera* assisteva iersera un publico abbastanza numeroso. Spessissimi gli applausi, diretti specialmente alle signore Vitaliani, Guidantoni e Bracci, al Vitaliani, al Bracci e al Pasquinelli. Ammirata anche ieri la messa in scena veramente sfarzosa.

Stasera, come abbiamo annunciato, *Durand e Durand* preceduto da *Un qui pro quo* di E. Giraud.

Anfiteatro Fenice. Questa sera ha luogo la prima delle serate di gala dedicate alle signore, ed il programma promette oltre alla varietà, delle novità appositamente composte per l'occasione. Anche per queste serate il prezzo resta quello ormai stabilito di soldi 50.

Accidente durante il lavoro. Ieri, durante il lavoro, il bottaio Domenico Skerl, d'anni 32, abitante al N. 467 di Guardiella, maneggiando un'ascia, si ferì alla gamba destra in modo non indifferente e dovette perciò ricorrere alle cure dell'ospitale, ove se ne incaricò il medico d'ispezione.

Ferite accidentali. L'arrotino Antonio Clemente, d'anni 47, affilando ieri un rasoio, riportò una profonda ferita alla palma della mano sinistra e venne perciò medicato all'ospedale.

— La domestica Antonia Svetina, d'anni 19, abitante in via della Madonnina N. 31, ieri, spezzando inavvertitamente una vetrata, riportò una grave ferita al braccio destro e venne perciò assoggettata alle cure del medico d'ispezione dell'ospedale.

Caduta dalle scale. La lavandaia Maria Vouk, d'anni 84, abitante al N. 112 di Rozzol, sdrucciolò ieri dalle scale di casa sua e riportò una distorsione del piede destro ed una contusione alla fronte. All'ambulanza chirurgica dell'ospedale ella ottenne le cure opportune.

Alla Guardia medica ricorsero ieri: il cocchiere Francesco Marsak, d'anni 40, abitante in via Carpison N. 8, il quale, colpito dal calcio di un cavallo, aveva riportato alcune escoriazioni al naso — e Maddalena Eifle, d'anni 38, abitante in via del Molino Piccolo N. 3, morsa da un cane al piede destro.

Atto d'onestà. Carolina Crismancich, abitante in Chiadino N. 554, rinvenne agli 8 corr., in via Nuova, un borsellino contenente un piccolo importo, un anello d'oro con diamante e due medaglie di metallo, ch'ella si affrettò a depositare presso il Commissariato di polizia di via Scussa.

Un figlio che ruba. Giovanni Gregorutti, di 14 anni appena, pertinente a Gradisca, nonostante la sua età è un pessimo vagabondo, arrestato più volte per furto. Sua madre è vedova ed abita in via del Molino a vento N. 3.

Ieri mattina la madre uscì dal quartiere che chiuse a chiave; ma capitò il figliuolo, il quale visto ch'era chiusa a chiave la porta, spezzò lo specchio della porta stessa e per la breccia fattavi entrò nelle stanze, ove tolse degli effetti di vestiario, ne fece un fardello e con quello stava per allontanarsi, quando una inquilina della casa, certa Giovanna Benco, lo fermò e lo consegnò alle guardie di p. s. di S. Giacomo.

Ladri buongustai. La bottega del pizzicagnolo Antonio Sanzin detto *Sira* situata al N. 130 di Servola, fu visitata ierinotte da ignoti ladri, i quali, introdottisi con violenza, rubarono un pezzo di lardo, alcuni chilogrammi di caffè e zucchero ed una formaggella, il tutto rappresentante il complessivo valore di fior. 47.50 nonchè fior. 12 in contanti, che si trovavano nel cassetto del banco.

Furticelli. Venne arrestato ieri lo agente Luca C. d'anni 24, da Sesana, perchè accusato del furto di 13 chilogrammi di caffè, commesso a danno del proprio principale. Quale complice di tale furto venne poi tratto agli arresti il lavorante disoccupato Giovanni S. d'anni 30 da Gorizia.

— L'operaio Luigi S. abitante presso un'affittaletti al primo piano della casa N. 1 in via della Pozzacchera, venne derubato, ad opera sospetta di un compagno di stanza, d'un oriuolo d'argento e d'un paio di calzoni, rappresentanti il complessivo valore di f. 12.

Quelli che non pagano. Presso un affittastanze al terzo piano della casa N. 13 di via Malcanton avevano preso alloggio giorni sono il cameriere Giuseppe W. e certa Maddalena P., i quali ieri presero il volo, lasciando insoluto il debito di f. 30 per vitto ed alloggio. Contro i truffatori venne presentata denuncia.

— Nel pomeriggio di ieri, in una osteria di via della Barriera Vecchia, vennero arrestati i quattro facchini, da Trieste Antonio St. d'anni 22, Gustavo F. di anni 23, Giuseppe S. d'anni 24 e Ferdinando M. detto *Pignatta* d'anni 25, perchè, dopo aver mangiato e bevuto, non erano in grado di pagare lo scotto di f. 3.16.

Un ladro che si costituisce. Ieri notte all'impiegato d'ispezione di Polizia in via Tigor si presentava Giuseppe V. d'anni 18, senza occupazione, da Grisano distretto di Sesana, confessando di avere rubato alcuni mesi or sono in compagnia del già arrestato Giuseppe C., in danno del signor de Ritter Zahoni a Barcola, parecchi effetti di vestiario. Venne trattenuto in prigione.

La caccia all'oriuolo. L'altra sera alle 9¾ in via del Ponte, certo Giovanni Kosmann, individuo pregiudicato e già sfrattato da questa città, accostatosi al fuochista Giovanni Feletti, abitante in androna della Corte, N. 1, III piano, tentava di strappargli l'orologio d'oro con la rispettiva catenella, del complessivo valore di f. 60. Il colpo però andò fallito e l'audace ladro venne arrestato.

Ogni giorno una. Il marchese di di X... aveva nella sua serra alcuni superbi melloni, ma gli ultimi freddi li guastarono completamente.

— Sono dunque morti i vostri melloni?

— Che volete? Siamo tutti mortali.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Italia Vitaliani. (Ore 8) «Un qui-pro-quo» «Durand e Durand».

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Mariani. (Ore 8) Spettacolo variato.

GLI AVARI [103]

— E quelle parole?

— Erano queste: „Guardatevi signora! Se non mi date la somma che vi domande, avverto Pietro Sarlat, vostro marito, e voi siete perduta per sempre!"

— E chi era la persona che pronunciava il mio nome?

— Oh! una persona ben da poco, signore.... Lo seppi di poi.... un gesuita, un certo padre Grapet. Pare che gli avesse riconosciuto quella.. donna, e che sapendo che si preparava a commettere il delitto di bigamia, la minacciasse semplicemente di denunziarla.

— Due miserabili! — disse Pietro.

— Ho ancora inteso altro — continuò l'inglese — „Voi avete un bel farvi passare per Marta di Lustin — diceva il gesuita — voi siete Carolina di Lustin, moglie di Pietro Sarlat.. Voglio diecimila lire sterline questa sera, altrimenti rivelo tutto a vostro marito ed a quell'... ha detto una parola molto spiacevole per me, a quello imbecille di lord Stanfield.... „Allora..

— Allora?

— Ho fatto la mia apparizione... Con un pugno.. sono molto forte... ho mandato il gesuita a gambe all'aria a dieci passi da me... poi ho preso quella donna per mano e l'ho trascinata fino alla porta del parco... Debbo dirle che la notte era buia... molto buia.... ho aperta la porta.... l'ho messa fuori... dolcemente... così.

E fece il gesto di spingere qualcuno.

— Ma la sua morte?

— Ci arriviamo... Debbo dirle di più che il mio parco domina una vallata... con dei... come li chiamano loro?... dei precipizi.... e che, appunto in faccia alla porta che avevo aperta, ve n'era uno, profondissimo... Ella vi è caduta!... Ecco tutto!

Il sangue freddo di quell'inglese era veramente sorprendente.

— E sono venuto — conchiuse lord Stanfield — perchè temevo ancora di essermi ingannato. Adesso so che quella donna era proprio sua moglie e che, per conseguenza, ho avuto ragione di metterla fuori... Non ho nulla a rimproverarmi. Ecco il suo atto di decesso. Forse potrà esserle utile. Adesso, signore, le chiedo mille scuse di averla disturbata. Se mai viene in Iscozia le mostrerò il precipizio... è profondo, molto profondo... . . . .

. . . .

Pietro Sarlat e Clara si sono sposati; Luciana crebbe, buona e bella come sua madre.

FINE..

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 10 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 169.60, Credit dopo Borsa 169.70, Rubli cassa 209.15, Rendita Italiana 88.60. (La chiusa precedente notava: 169.62, 207½, 207¾ e 88¼). — La Borsa di Milano segna: Cambio 104.30, Rendita 92.32, Meridionali 621½. (La chiusa precedente notava: 104.40, 91.97 e 617½). — La Borsa serale di Vienna calmissima; chiusa: Credit 307½, Ferrate 281.— e 83.30, Rendita 91.40, 102.10 e 107.55, Turchi 37.80, Cambio 58.21. — La Borsa di Parigi chiude debole su ribasso valori bancari; Francese 96.80, Italiana 88.25, Spagnuola 59.18, Banche 537½. (Il Boulevard precedente segnava: 96.90, 88.52, 59.43 e 540.—). — Qui 87.10 a 87.45.

Listino. Napoleoni 9.41½ a 9.42½, Zecchini 5.56 a 5.58, Lire sterline 11.86 a 11.88, Londra 118.65 a 118.90, Francia 47.05, a 47.20, Italia 45.15 a 45.35, Banconote italiane 45.20 a 45.35, Banconote germaniche 58.05 a 58.15, Rendita austriaca in carta 94.35 a 94.55, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.40 a 107.60, Rendita ungherese in carta 5% 101.90 a 102.10, Credit 307.— a 308.—, Rendita Italiana 87.½ a 87.¾, Lotti turchi 37.75 a 38.25, Serbi 3% 37.75 a 38.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.70 a 13.—.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consol. 96 1/16, Lombardi 8 1/16, Argento 41 3/8, Rendita Spagnuola 59¼, Rendita Italiana 87 1/8, Rendita austriaca in eff. 80 —, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96¼, Cambio su Vienna 12.04, Sconto di piazza 1¾, Pagamenti della Banca —.— Intacchita.

Parigi 10. (Diretto—Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 96.80, Rendita Italiana 5% 88.25, Rendita Spagnuola esterna 59 3/16, Azioni Banca Ottomana 537.50.

Parigi 10. Il Boulevard segna: 96.77, 536.87, Depressa.

Francoforte 10. Credit 262.50, Staatsbahn 240.25, Lombarde 73¼. Calma.

Caffè. AMBURGO 10. Santos good average per Marzo 67½, per Maggio 67½, per Settembre 65.¼. Calmo.

— AMBURGO 10. Rio ordinario loco 60—65, reale 66—68, buono 69—73.

— HAVRE 10. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 91.50, per Luglio fr. 84.—.

— NUOVA-YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future 5 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 10. Importazione: 13.325 balle, Vendite: 8.000, Tenders in Dochets: —.—. Mercato basse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., per Marzo 3 37/64, Marzo Aprile 3 37/64, Aprile-Maggio 3 39/64, Maggio-Giugno 3 41/64, Giugno-Luglio 3 45/64, Luglio-Agosto 3 47/64, Agosto-Settembre 3 50/64, Settembre 3 53/64, Settembre-Ottobre 3 55/64, Ottobre-Novembre 3 58/64.

Merce brasiliana ed egiziana 1/16 in ribasso.

Farina. PARIGI 10. Per mese corrente 54.25, per Aprile 55.—, calma, quattro mesi da Maggio 56.50, quattro ultimi mesi —. . (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 75.88, per Marzo —.—, per Maggio 76.17, per Agosto 77.03, per consegne future 77.35. - Gioia contanti 71.46, per Marzo —.—, per Maggio 71.99, per Agosto 72.51, per consegne future 74.49.

— PARIGI 10. Ravizzone. Mese corr. 54.50, per Aprile 55.—, sosto, quattro mesi da Maggio 56.25, quattro ultimi mesi 58.—.

Petrolio. BREMA 10. Loco 6.35. Fiacco.

— ANVERSA 10. Loco 14½. Fiacco.

Spirito. BERLINO 10. Loco 45.—, 70° per Aprile-Maggio 45.—, 70° per Agosto-Settembre 46.10.

— PARIGI 10. Mese corr. 46.50, per Aprile 46.—, fiacco, quattro mesi da Maggio 44.25, quattro ultimi mesi 40.50.

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° disp. da 38.75 a —.— sosto, Bianco per mese corrente 39.75, per Aprile 40.—, calmo, quattro mesi da Maggio 40.60, quattro mesi da Ottobre 36.25, Raffinato da 105.— a 105.50.

— LONDRA 10. Java a sc. 15⅞, Rape greggio a sc. 14½. Calmo.

Tipografia Work
Edit. redatt. resp. (A. Rocco.

COMUNICATI*).

Avverto la mia spett. Clientela che **Giuseppe Scolari** non è più al mio servizio dal 27 febbraio scorso.

Pietro Marzona.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.